



FONDAZIONE RICCI

FONDAZIONE RICCI ETS

Via Roma, 20 – 55051 Barga (LU) C.F. 90003280469



***ATTIVITA' SVOLTE DALLA FONDAZIONE RICCI
NELL'ANNO 2024***

RELAZIONE SULLE ATTIVITA' SVOLTE DALLA FONDAZIONE RICCI NELL'ANNO 2024

Relazione:

Durante il corso del 2024 la Fondazione Ricci ha proseguito la sua opera di realizzazione e promozione d'iniziativa culturale e di carattere socio-umanitario, come previsto dal proprio Statuto, grazie anche al generoso contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

Ha realizzato, promuovendo sia in proprio, sia attraverso collaborazioni con le varie Istituzioni e Associazioni presenti sul territorio in cui essa opera, le attività culturali previste nell'anno 2024.

Ha sostenuto varie iniziative e attività sociali, diverse e diffuse sul territorio dell'Alta e Media Valle del Serchio, permettendo ad Associazioni ed Enti e/o bisognosi, di poter beneficiare di un importante sostegno economico.

L'attività programmata dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione Ricci per l'anno 2024 è stata ampiamente realizzata e ampliata durante il corso dell'anno.

1. Realizzazione **MOSTRA E CATALOGO NAZARENO GIUSTI. IL POETA DEI COLORI E DELLE PAROLE**, Fondazione Ricci 11 maggio- 16 giugno 2024, sono stati realizzati;
2. Realizzazione **MOSTRA E CATALOGO IL DOLCE VIVERE AL TEMPO DI GIOVANNI PASCOLI E GIACOMO PUCCINI. VIAGGIO DOCUMENTARIO E FOTOGRAFICO NELLE DIMORE DI DUE GRANDI PROTAGONISTI DEL NOVECENTO ITALIANO**, Fondazione Ricci, 13 luglio – 31 agosto 2024, sono stati realizzati;
4. Realizzazione **MOSTRA L'ARTE DELLA LUCE. STORIA DELLA FOTOGRAFIA A BARGA. VIAGGIO NELL'ARCHIVIO PIETRO RIGALI**, iFondazione Ricci 21 settembre – 27 ottobre 2024, è stata realizzata;
5. **GIORNATA NAZIONALE DELLE DIMORE STORICHE ITALIANE**, Fondazione Ricci, 26 maggio 2024, è stata realizzata;
6. **CONCERTO LIRICO DI MUSICHE PUCCINIANE A CURA DEL ASSOCIAZIONE IL SERCHIO DELLE MUSE**, Fondazione Ricci, 27 luglio 2024, è stato realizzato;
7. Attività di digitalizzazione dei documenti raccolti per la mostra "La nuova Barga. Architettura e arti decorative tra stile liberti e eclettico (1900-1935)" è continuata nel corso del 2024;
8. **PUBBLICAZIONE TESI DI LAUREA GESU' BAMBINO IN FASCE. ICONOGRAFIA E CULTO. IL CASO DEI PULPITI COMACINI DI BARGA E PISTOIA** è stata realizzata;
9. Presentazioni di libri presso la nostra sede: **CICLO ITINERARI LETTERARI A BARGA TRA VILLE E ANGOLI SUGGERITIVI** da giugno a ottobre presso la nostra sede è stata realizzato;
10. Presentazione di conferenze: ciclo **INCONTRI CON LA LETTERATURA E LA STORIA CULTURALE DEL TERRITORIO** da gennaio a novembre presso la nostra sede è stato realizzato;
11. Contributi ad altre associazioni sono stati concessi;
12. Contributi per attività sociale sono stati concessi;
13. Spese generali e riorganizzazione e incremento dei servizi al pubblico del patrimonio librario della biblioteca della Fondazione Ricci sono state confermate;
14. Realizzazione di tre concerti di musica classica, non programmate a inizio anno.

Le molte e svariate iniziative realizzate durante l'anno hanno visto una larga partecipazione di pubblico non solo locale ma anche internazionale, in particolare ci riferiamo tutte quelle presentazioni di libri o conferenze presentate nel giardino della villa che ha richiamato un grande pubblico.

Le altre iniziative di carattere locale, alcune delle quali non programmate a inizio anno, sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione Ricci, man mano che arrivavano le richieste di collaborazione di altre Associazioni del territorio.

Il Consiglio di Amministrazione ha sempre espresso parere favorevole e vi ha impegnato risorse economiche, in quanto, per il nostro Statuto, è prevalente avere un rapporto privilegiato con il territorio nel quale la Fondazione Ricci ha la sede e opera prevalentemente.

Anche quest'anno dobbiamo rilevare che, l'assenza di contributi da parte di Enti pubblici, drasticamente ridimensionati, e solo alcune entrate da parte di privati, ha messo la nostra Fondazione in difficoltà e ci ha costretto a sopperire con i nostri fondi nella realizzazione dell'attività già programmata.

Le nostre iniziative sono state sempre seguite da un pubblico numeroso grazie alla diffusione da parte della stampa, delle Tv locali, del web e dei social networks, del nostro sito web e delle nostre pagine Facebook e Instagram. In particolare l'emittente locale NoiTV ha dedicato numerosi servizi alle iniziative in programma. La Fondazione Ricci si è impegnata a fornire adeguato risalto nelle iniziative realizzate con il contributo erogato dalla Fondazione Cassa di Risparmio, sia sul materiale cartaceo, sul proprio sito istituzionale e sui social networks e sulla stampa locale e nazionale.

Di seguito la descrizione analitica di tutte le iniziative elencate in ordine cronologico.

DESCRIZIONE ANALITICA DELLE ATTIVITA' SVOLTE DALLA FONDAZIONE RICCI ETS NELL'ANNO 2024

REALIZZAZIONE MOSTRA E CATALOGO

Nazareno Giusti. Il Poeta dei Colori e delle Parole

Fondazione Ricci 11 maggio - 16 giugno 2024

“C'era una volta un uomo che costruì il suo castello.

Da solo, pietra su pietra, con la fatica e il sudore, per lunghi anni.

Sembra una favola ma è tutto vero”.



Questa piccola introduzione, tratta dal testo *Monsieur Cheval, il postino che costruì il palazzo dei sogni* scritto da Nazareno Giusti nel 2016 per il quotidiano «Avvenire», è stata scelta per significare la bella immagine portante del castello scelta come simbolo della mostra dal titolo Nazareno Giusti. Il poeta dei colori e delle parole - citazione presa da un articolo del giornalista Vincenzo Pardini - che la Fondazione Ricci con la collaborazione dell'Istituto Storico Lucchese sezione di Barga ha voluto dedicare all'amico Nazareno Giusti. Il significato delle prime due frasi è quello che mi ha subito evocato il lavoro che ha svolto Nazareno: costruire il proprio castello, cioè realizzare i propri desideri e sogni, da solo, pietra su pietra. Nazareno, come ci ricorda il padre Massimo nella biografia, fin da adolescente ha dimostrato la sua passione per il disegno di fumetti e illustrazioni, passione che realizzerà accumulando pietra su pietra, come il postino Cheval, costruendo il suo castello fatto di passione, sogni, sensibilità umana e artistica, riscatto sociale verso i più umili, gli indifesi, gli ultimi. Li ha raccontati attraverso i suoi disegni ma anche e soprattutto attraverso le storie e i racconti. Immagini e racconti che sono di una sensibilità straordinaria per un giovane adolescente prima e per un giovane uomo poi, che ha prodotto opere che nascono dal cuore, ma sempre passando dalla conoscenza e approfondimento dei soggetti scelti.

Nazareno era un vero studioso che accompagnava le sue scelte con l'impegno al riscatto sociale, al volere ripristinare la "storia" nel giusto senso degli eventi e della narrazione. E di storia più o meno recente si occupa e propone questa mostra. Dieci i temi principali esposti secondo un ordine cronologico riferito alla vita dei singoli protagonisti o degli eventi di cui trattano: Matilde di Canossa (1046-1115); Il Postino Ferdinand Cheval (1836-1924), Giovanni Pascoli (1855-1912), Giacomo Puccini (1858-1924), Antonio Ligabue (1899-1965), Giovannino Guareschi (1908-1968), Sacco e Vanzetti (1927), Mario Rigoni Stern, Guido Rossa (1934-1979), i Volti della Shoah (1935-1945), rappresentati da oltre cento opere, alcune di queste ancora inedite e di questo ringraziamo la famiglia Giusti per averci concesso questo onore e di averci affiancato in tutte le fasi della costruzione di questa esposizione. I patrocini raccolti voglio specificare che non sono solo simboli, dietro ognuno ci sono persone e Consigli di Amministrazione che hanno contribuito con entusiasmo all'idea di questa mostra in ricordo di una giovane ragazzo, di un valido artista, di un amico. Di Nazareno per non dimenticare. Nazareno ha lasciato dovunque un segno non solo grafico ma nel cuore di tutti coloro che l'hanno conosciuto. Uno sguardo dolce, ma determinato, un modo di parlare spontaneo ma solido nella sua esposizione, un modo di disegnare naturale ma frutto di conoscenza, un modo di esporre le proprie idee semplice ma convincente perché veniva da solide basi storiche e culturali. Le nostre strade si erano incontrate 2018 con la scoperta di Nazareno come co-autore, con Cesare Baldassarri, del documentario storico *La Provincia di Lucca e la grande Guerra* che la Fondazione Ricci e l'Istituto Storico lucchese sezione di Barga hanno voluto che fosse proiettato nell'aula Magna dell'I.S.I. di Barga alla presenza di tante classi proprio per dimostrare come, seppur giovani, si potesse avere tanta

passione nella ricerca storica e competenza nel pensare e montare scene di ricostruzione storica che si alternano a immagini d'epoca e a interviste a studiosi e appassionati di questo drammatico periodo della storia italiana. Nazareno aveva già pensato, ideato e diretto *La Battaglia di Natale*, documentario dedicato alla battaglia di Sommocolonia del 26 dicembre del '44, che non avevo visto, per cui fu per me una vera scoperta vedere con quanta professionalità, fedeltà storica e ricerca, passione, attenzione, era stato fatto questo importante e fedele filmato. Sempre nel 2018 furono realizzati a cura della Fondazione Ricci e dell'Istituto Storico lucchese sezione di Barga la mostra e il catalogo, *Grande Guerra. La stampa ritrovata. Periodici della Valle del Serchio e Corriere illustrato curati proprio da Nazareno Giusti con Sara Moscardini e Ivano Stefani*, che in occasione delle Celebrazioni dei Cento Anni dall'armistizio 1918-2018 avevano esposto gli originali del «Corriere della Domenica», e altri documenti frutto del censimento e del recupero delle testate pubblicate in Valle del Serchio tra il 1915 e il 1918, dopo un lavoro di ricerca in archivi e biblioteche, e portato alla luce contributi inediti. Una bellissima mostra all'inaugurazione della quale Nazareno non poté partecipare, ne conservo ancora il messaggio, perché era di servizio a Firenze. Volutamente il catalogo raccoglie, insieme ai testi di diversi autori che abbiamo messo ad accompagnare le sue opere, anche alcuni testi giornalistici di Nazareno. Basta una piccola ricerca online per capire quali e quanti argomenti aveva trattato per svariate testate giornalistiche. Questo era un altro aspetto che merita di portare alla luce: un censimento della sua attività di scrittore/giornalista che ci proponiamo di portare a termine a breve, per consentire una sua maggiore conoscenza a chi dopo si noi vorrà portare avanti questo impegno di divulgazione del suo lavoro. Per Nazareno, anche se le nostre vite si sono incontrate brevemente, ho provato vera ammirazione, ma quello che ho ammirato di più è stata soprattutto la sua immensa sensibilità. Questo è il ricordo personale che ho di Nazareno e dal quale non mi separerò mai. Cristiana Ricci.

La mostra *Nazareno Giusti. Il poeta dei colori e delle parole* è stata realizzata dalla Fondazione Ricci e dalla famiglia Giusti, in collaborazione con l'Istituto Storico Lucchese sezione di Barga grazie al sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, con il patrocinio del Comune di Barga, della Provincia di Lucca, dell'Ordine dei Giornalisti della Toscana, di ANAFI, di Lucca Crea (Lucca Comics&Games), de "laLettura" supplemento del "Corriere della Sera", del Club dei Ventitré (Guareschi), di Unitre Barga.

L'esposizione presenta l'intera produzione del graphic novelist e giornalista Nazareno Giusti precocemente scomparso e il catalogo ne raccoglie la produzione e le testimonianze dei giornalisti con i quali ha collaborato, oltre al ricordo firmato Vittorio Giardino, maestro del fumetto italiano. Nazareno Giusti, classe 1989, diplomato all'istituto artistico Passaglia di Lucca, ha iniziato da giovanissimo a interessarsi alla storia e al fumetto, si è formato come giornalista sulla testata on line *LoSchermo.it*, attivando collaborazioni con testate nazionali come *La Lettura*, *Avvenire* e *Il Giornale Off*. Ha realizzato prodotti audiovisivi, illustrato pubblicazioni, scritto centinaia di articoli, edito diversi volumi tra i quali *Giovanni Palatucci. Una vita da (ri)scoprire* (Tralerighe Libri, 2014) e i graphic novel *L'ultimo questore. La vera storia di Giovanni Palatucci, il poliziotto che salvò migliaia di ebrei* (Belforte editore, 2010), *Non muoio neanche se mi ammazzano. Vita di Giovannino Guareschi*, in 2 volumi (Hazard, 2013), *"Ligabue il ruggito"* (Hazard edizioni, 2014), *"Guido rossa un operaio contro le BR"* (Round Robin, 2017), presentato alla Camera dei Deputati. Sue opere e fumetti sono stati esposti in varie località d'Italia, negli Stati Uniti d'America (a Chicago, in Illinois, alla Blakbird Gallery), a Roma nella mostra voluta dal giornalista Giuseppe Pollicelli, autore dei testi del graphic novel *La profezia di Pasolini, morire mi nuoce*, uscita sulla *Lettura*. In mostra permanente, oltre che a Coreglia Antelminelli nel palazzo comunale, i suoi lavori si possono vedere al Museo Malle di Dronero (Cuneo), al Museo di San Salvatore (corto su Sergio Lucio Catilina) a Pistoia, al Castello Ducale di Torremaggiore (Foggia), nella sede della storica Pro loco di Castelnuovo di Garfagnana (Lucca) e nella sede della Fondazione Ricci di Barga. Nel 2022 Lucca Collezionando, il festival vintage pop, gli ha dedicato una mostra e il premio "Collezionando alla memoria".

Nel percorso espositivo della mostra sono state esposte circa 100 opere tra disegni e bozzetti, per la maggior parte originali, corredate da testi di approfondimento, oltre a pannelli esplicativi, tra i quali un corpus di 23 soggetti inediti, dedicati alla Shoah. Dieci le sezioni allestite: nella prima sala espositiva sono esposte le tavole tratte dalla storia su Matilde di Canossa pubblicata nel 2015 sulle pagine della *Lettura* del *Corriere della Sera* per proseguire con quella di *Monsieur Cheval*, il postino che costruì il palazzo dei sogni, uscita su *Agorà cultura* del quotidiano *Avvenire* nel 2016. Giusti si è confrontato anche con la figura di *Giovanni Pascoli*: in mostra nella seconda sala sono gli acquarelli realizzati nell'estate del 2012 per una esposizione nell'ambito del Festival Tra le Rigue. Nel 2008, in occasione dei 150 anni dalla nascita di Giacomo Puccini, Giusti aveva fatto un'operazione analoga con i testi e le illustrazioni di un libretto dal titolo: *Giacomo Puccini... scrutando l'eternità*, che sono ospitati nella quarta sezione dedicata. È invece in una graphic novel di 165 pagine uscita nel 2014 per Hazard, che Giusti dedica al pittore e



scultore *Ligabue* insieme con alcune illustrazioni a tutta pagina di grande impatto a essere esposti nella sesta sezione. A *Giovanni Guareschi*, al quale Giusti ha dedicato i due volumi del graphic novel uscito per Hazard nel 2013, spetta una intera sala di villa Caproni, per proseguire con *Bartolomeo Vanzetti e Nicola Sacco*, la cui storia mette in luce, oltre all'ingiustizia della condanna a morte avvenuta, anche l'attuale difficoltà alla riabilitazione della loro memoria, negli Stati Uniti d'America. A fianco della loro storia, quella di Mario Rigoni Stern, *Il sergente è ancora nella neve*, uscita domenica 3 giugno 2018 sul Corriere della Sera, nel

decennale della scomparsa dello scrittore. Le opere realizzate per la pubblicazione *La firma: Guido Rossa un operaio contro le BR* (2010) e quelle, inedite, dedicate a *I volti della Shoah*, concludono il percorso espositivo ricco di colori e parole (come nel titolo, una citazione di Vincenzo Pardini), che hanno saputo colpire anche il maestro del fumetto italiano, Vittorio Giardino, che per lui ha avuto parole di elogio e che gli ha dedicato un ricordo personale, pubblicato nell'ampio catalogo di mostra.

Testi nel catalogo sono di: Marco Del Corona, Edoardo Castagna, Vincenzo Pardini Pier Giuliano Cecchi, Umberto Sereni, Vittorio Giardino Caterina Campani, Cristiana Ricci, Sara Moscardini, Anna Benedetto, Vittorio Lino Biondi.

Ci piace in questa relazione riportare la recensione alla mostra di Frank Viviano (giornalista nominato 8 volte al Premio Pulitzer / autore di best seller e reporter dello staff di *barganews*):

*... Per quasi ogni misura, Giusti era tra le stelle più brillanti della generazione millenaria. È stato autore o coautore di 11 romanzi grafici ampiamente letti, il primo dei quali pubblicato quando era adolescente, e un'indagine lunga un intero libro su un capitolo dimenticato della Seconda Guerra Mondiale. Era anche un astuto giornalista, scoperto dal principale quotidiano nazionale italiano, il Corriere della Sera, nel 2015 e regolarmente presente nelle sue pagine d'arte e di commento, oltre che un contribuente regolare alla rivista *Avvenire*, il principale forum dell'ala progressista della Chiesa Cattolica. Nel frattempo, ha trovato in qualche modo il tempo e l'energia per dirigere o scrivere le sceneggiature di quattro film documentari. Tutto questo in un singolo decennio sconcertante.*

Forse ancora più notevolmente, Nazareno Giusti era anche un poliziotto, un agente dedicato della Polizia di Stato addestrato sulle strade difficili di Milano e assegnato alla squadra mobile rapida di Firenze, i primi soccorritori ai crimini più gravi della città. In breve, era profondamente qualcuno che rompeva gli schemi. Molto simile ai soggetti profondamente principali del suo lavoro.

IL ROMANZO GRAFICO

Esplodendo sulla scena letteraria a metà degli anni '80 – più drammaticamente con la pubblicazione in America di "Maus" di Art Spiegelman, un resoconto illustrato e angosciante delle esperienze della sua famiglia ebrea nella Polonia occupata dai nazisti – il romanzo grafico combinava l'energia visiva grezza delle sue radici nei fumetti underground degli anni '60 con narrazioni penetranti di ingiustizia. Tornava tematicamente ai romanzi seminale di Jane Austen, Nathaniel Hawthorne e Charles Dickens, ma si concentrava su personaggi ed eventi della vita reale. In questo senso, era il veicolo perfetto per qualcuno con la formidabile combinazione di eloquenza verbale, genio artistico e intenso coinvolgimento con i dilemmi morali di Giusti.



Nel 2009, il diciannovenne Giusti scrisse "l'Ultimo Questore," che ha incorniciato le preoccupazioni che lo avrebbero preoccupato per il resto della sua breve vita. Il suo protagonista, Giovanni Palatucci, era il questore di polizia della città portuale italiana di Fiume (rinominata Rijeka quando fu ceduta alla Croazia dopo la Seconda Guerra Mondiale). Un fervente sostenitore dell'ideologia ultra-nazionalista del fascismo di Benito Mussolini – ma indignato dall'antisemitismo velenoso degli alleati del Terzo Reich dell'Italia – Palatucci organizzava percorsi di fuga segreti per gli ebrei in fuga che si pensa abbiano salvato innumerevoli vite. Nel settembre 1944, i percorsi vennero portati

all'attenzione della Gestapo, e lo stesso Palatucci fu condannato per tradimento e mandato nel campo di sterminio di Dachau, dove morì in un'epidemia di tifo nel febbraio 1945.

Durante sei anni iperproduttivi dopo "l'Ultimo Questore," Giusti rendeva meravigliosamente omaggio illustrato a figure iconiche della storia locale: il poeta Giovanni Pascoli, il compositore d'opera Giacomo Puccini e la influente nobildonna nata a Lucca nell'XI secolo, Matilde di Canossa, che concesse a Barga lo stato di città-stato indipendente. Ma in quasi ogni altro film o pubblicazione di quel periodo, ha rivolto le sue competenze a racconti di lotta morale intrapresi a enormi e spesso fatali costi. Includevano i dissidenti politici italo-americani Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti, condannati per omicidio su prove falsificate ed electrocutati nel 1927, e Giovanni Guareschi, poi famoso come autore dei popolari romanzi di Don Camillo. Costretto a servire nell'esercito italiano nel 1942, Guareschi fu internato in un campo di concentramento per due anni quando rifiutò di combattere sotto gli ufficiali della Wehrmacht di Hitler, una posizione più tipicamente associata a coloro di sinistra, piuttosto che a un devoto cattolico e anti-comunista come Guareschi.

Ciò che legava i personaggi che sceglieva di profilare era "la coerenza delle loro convinzioni, in alcuni casi fino al massimo sacrificio, le loro vite", ha detto allo scrittore Stefano Elmi in un'intervista del 2010 per Barganews. "Avevano qualcosa da insegnarci."

"Le personalità politicamente ideologiche e alla moda non mi attirano. Sarebbe troppo facile, troppo ovvio, discuterne."

Nel 2014, Giusti ha prodotto un libro di 150 pagine, attentamente documentato, sfidando le affermazioni secondo cui il ruolo di Giovanni Palatucci nel salvare gli ebrei era stato enormemente esagerato. Nel 2016, ha scritto e illustrato un omaggio a Ferdinand Cheval, un eccentrico postino francese del XIX secolo senza formazione né in architettura né in ingegneria, che ha progettato e costruito a mano, pietra su pietra, un enorme e onirico "Palazzo Ideale" in Provenza. Miscelando allusioni a monumenti dell'antico Egitto, templi indu e un zoo di sculture fantasticate di animali, il palazzo dei sogni di Cheval ha catturato l'immaginazione di artisti e intellettuali di tutta Europa. Il suo fascino più di un secolo dopo per Giusti, il cui rendering è diventato l'immagine distintiva della mostra Ricci nel 2016, era evidente: la sfida ostinata e il trionfo finale di un sognatore solitario.

Nel 2017 è stata pubblicata "Guido Rossa: Un lavoratore contro le BR", la saga di un organizzatore sindacale per il Partito Comunista Italiano che detestava le tattiche brutali delle Brigate Rosse durante il cupo periodo di violenza politica noto in Italia come "gli anni di piombo", e fu assassinato nel 1979 quando rivelò pubblicamente i dettagli delle operazioni clandestine della Brigata.

VOLTI DELLA SHOAH

Nelle stesse settimane in cui Giusti rifiniva la sua prosa e le sue immagini per "Guido Rossa", si impegnò in ciò che si rivelò il suo progetto più ambizioso. A differenza dei pannelli narrativi del romanzo grafico e del giornalismo illustrato dei suoi articoli di giornale, "Volte della Shoah" è una raccolta di 26 ritratti individuali senza parole, raffigurando vittime e cronisti dell'Olocausto – l'ambientazione della sua prima esplorazione dell'eroismo personale di fronte a una crisi acuta.

I Volti sono un catalogo crudo di paure e speranze umane sull'orlo dell'estinzione: la gioia adolescenziale straziante di Anne Frank, il cui diario dei due anni della sua famiglia in fuga termina con il loro arresto e le loro morti avvenute a Bergen-Belsen; lo sguardo tormentato di Primo Levi, un distinto scienziato, che scampò alle camere a gas di Auschwitz nel 1945 ma rimase legato al loro ricordo fino a quando la morte lo colse 42 anni dopo; la stanchezza addolorata del pioniere del romanzo grafico Art Spiegelman, il cui fratellino di sei anni fu avvelenato da una zia per impedirne la deportazione in un campo di concentramento. La mostra Ricci segna la prima visione pubblica di "Volte della Shoah" di Nazareno Giusti, che rimase inedita alla sua morte il 4 aprile 2019.







EVENTI COLLATERALI: In occasione di questa esposizione è stato proposto un **ricco programma di visite, incontri e attività per ragazzi, giovani e giornalisti.**

INCONTRO PUBBLICO

La scelta del giornalismo tra lavoro sulle fonti, individuazione e gestione delle fake news, trasmissione dei contenuti attraverso il graphic novelism.

Fondazione Ricci, 24 maggio 2024

Nell'ambito della mostra, sabato 25 maggio alla Fondazione Ricci, si è tenuto anche un incontro gratuito di aggiornamento formativo per giornalisti *La scelta del giornalismo tra lavoro sulle fonti, individuazione e gestione delle fake news, trasmissione dei contenuti attraverso il graphic novelism*, organizzato dall'Ordine dei Giornalisti della Toscana. Gli interventi erano organizzati su argomenti legati alla pratica giornalistica, alla sua versione sotto forma di graphic novel, sul lavoro di ricerca sulle fonti e sulle fake news. Marco Ciardi, storico della scienza, scrittore, divulgatore, professore ordinario in Storia delle scienze e delle tecniche presso il dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Firenze e consigliere Anafi (Associazione nazionale amici del fumetto e dell'illustrazione), ha introdotto l'argomento della ricerca delle fonti, a partire dall'ambito storico che era terreno prediletto dei lavori di Giusti, e ha introdotto una storia delle *fake news*. Federica di Spilimbergo, fondatrice e già direttrice della testata LoScherma.it, è intervenuta sui percorsi attuali di approccio alla professione, alla luce dell'esperienza del giornalismo on line, e alla specificità della scrittura per l'on line che ha caratterizzato anche il lavoro di Giusti. Hanno moderato e discusso con gli intervenuti i giornalisti Luca Galeotti e Anna Benedetto.

In sala erano anche Giuseppe Pollicelli, giornalista, regista e studioso del fumetto che ha lavorato insieme a Nazareno firmando con lui il graphic novel *La profezia di Pasolini. Morire mi nuoce*, storia breve uscita su *La Lettura* (Corriere della Sera) del 25 ottobre 2015; Gianluca Testa, esperto di fumetto, fondatore della testata Loscherma.it, per la quale Nazareno ha scritto diversi contributi in modo continuativo e che è stato anche oggetto di interviste da parte di Testa.



LEZIONI PER STUDENTI

A lezione di *graphic novelism* con visite e laboratori in occasione della mostra *Nazareno Giusti. Il poeta dei colori e delle parole* oltre 200 giovani delle medie e dell'ISI Barga

Fondazione Ricci, 6 giugno 2024

Sono stati 200 le alunne e gli alunni delle scuole medie di Barga (sei classi: prime, seconde e terze A e B, accompagnate dalla professoressa Francesca Funai) e dell'ISI Barga (le quarte degli indirizzi linguistico e scienze umane, accompagnati dalla professoressa Rosita Canini) che hanno partecipando alle visite e ai laboratori tenuti da David "Bigo" Bigotti e da Riccardo Pieruccini appositamente organizzati per far conoscere ai più giovani questa forma di arte ed espressione, applicata all'arte, alla narrativa e al giornalismo e la produzione di Nazareno Giusti.

Nell'ambito della mostra "Nazareno Giusti. Il poeta dei colori e delle parole" dedicata al giovane e talentuoso graphic novelist di Barga, Nazareno Giusti, la Fondazione Ricci insieme a *Lucca Comics & Games*, ha proposto agli istituti scolastici del territorio un percorso di conoscenza e scoperta del *graphic novel* come strumento espressivo e narrativo e della figura di Giusti, prematuramente scomparso. .

Oltre che del percorso culturale e progettuale del workshop, la nostra Fondazione si è fatta carico della parte organizzativa e delle spese da sostenere per il personale specializzato esterno coinvolto nella realizzazione.

Il workshop è stato organizzato avvalendosi della collaborazione e dell'expertise di *Lucca Crea* (Lucca Comics&Games) per il tramite del project manager Dario Dino-Guida e dei fumettisti Bigo (David Bigotti) e Ruggine (Riccardo Pieruccini), autori di fumetti e graphic novel.

La Fondazione Ricci ha messo a disposizione delle scuole due diversi percorsi, progettati da Anna Benedetto giornalista per la Fondazione Ricci e Dario Dino-Guida per Lucca Crea, coerentemente con l'età, le competenze e gli interessi delle ragazze e dei ragazzi coinvolti.

Per le scuole medie di primo grado:

1. incontro di 2 ore in aula scolastica attrezzata, per realizzare un piccolo elaborato grafico in seguito ad attivazione prerequisiti, spiegazione tecnica e stimolazione con prodotti culturali in linea con l'età e i gusti. A tale scopo è stato individuato come esperto **Riccardo Pieruccini**, disegnatore, illustratore e insegnante di disegno da circa 20 anni, autore per case editrici italiane ed estere, docente e responsabile della sezione Junior della Lucca Manga School, specializzato nella guida di classi di bambini e ragazzi dagli 8 al 13 anni.
2. incontro di 2 ore alla Fondazione Ricci di Barga per la visita guidata alla mostra "Nazareno Giusti. Il poeta dei colori e delle parole" alla Fondazione Ricci di Barga.

Per le scuole medie di secondo grado, sezione grafica:

1. incontro di 2 ore per un approfondimento tematico, condotto dal project manager di Lucca Crea (Lucca Comics&Games, Lucca Collezionando), esperto di fumetti, **Dario Dino-Guida**, per approfondire le tematiche e le modalità espressive della produzione di Nazareno Giusti.
2. incontro di 2 ore per un approfondimento tecnico, per realizzare una parte pratico-laboratoriale dedicata alla progettazione di un graphic novel. A tale scopo è stato individuato come esperto **David Bigotti**, autore di fumetti in digitale ("il Bosone" è il personaggio che l'ha reso noto al pubblico di settore), la cui ultima pubblicazione è il graphic novel "Giacomo Puccini e l'invenzione del motore a scoppio", uscito nel 2024 per MPF.
3. incontro di 2 ore alla Fondazione Ricci di Barga per una visita guidata alla mostra "Nazareno Giusti. Il poeta dei colori e delle parole" alla Fondazione Ricci di Barga.



REALIZZAZIONE MOSTRA E CATALOGO

Il dolce vivere al tempo di Giovanni Pascoli e Giacomo Puccini.

Viaggio documentario e fotografico nelle dimore di due grandi protagonisti della cultura italiana

Fondazione Ricci 13 luglio- 31 agosto 2024



Nell'anno del **centenario pucciniano**, la Fondazione Ricci ha deciso di mettere a confronto questi due protagonisti del Novecento attraverso le loro passioni e a partire da due ambienti a loro carissimi: Casa Pascoli a Castelvecchio e Villa Puccini a Torre del Lago. Sono infatti i punti di contatto che hanno fatto la conoscenza tra il compositore e il poeta ad essere protagonisti della mostra organizzata dalla Fondazione Ricci nella sua sede insieme alla Fondazione Giovanni Pascoli di Barga, alla Fondazione Simonetta Puccini per Giacomo Puccini di Torre del Lago, all'Istituto Storico Lucchese sezione di Barga, con il patrocinio della Regione Toscana, della Provincia di Lucca, del Comune di Barga, del Comune di Lucca, dell'Archivio fotografico A. Fazzi che ha concesso i materiali fotografici in esposizione, della Fondazione Giacomo Puccini di Lucca e di Unire Barga, con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

I curatori sono Cristiana Ricci, presidente della Fondazione Ricci ETS, Sara Moscardini, addetta culturale della Fondazione Giovanni Pascoli e direttrice dell'Istituto storico lucchese sezione di Barga, Manuel

Rossi, direttore del comitato scientifico della Fondazione Simonetta Puccini per Giacomo Puccini, Patrizia Mavilla direttrice della Fondazione Simonetta Puccini per Giacomo Puccini, Caterina Salvi, fotografa e grafica. Per la prima volta, questi due numi tutelari della cultura novecentesca sono stati messi a confronto attraverso la lettura delle loro abitazioni, grazie anche a documenti originali e oggetti personali.

Delle quattro sezioni nelle quali si è articolata la mostra, una prima è dedicata al rapporto tra Pascoli e Puccini e al suo sviluppo negli anni. Si tratta della chiave di volta concettuale di questa esposizione, non a caso disposta nella sala di Villa Caproni che con il suo terrazzo si sporge sul giardino, che guarda Barga e il cielo e gli alberi. Qui si troveranno una ricostruzione cronologica, le fotografie dei loro incontri e lettere dal loro scambio epistolare. Una seconda sezione riguarda i luoghi e le dimore dei due: racconta come scelsero rispettivamente Castelvecchio e Torre del Lago, come acquistarono le case, come le modificarono a propria immagine, come le vivevano nel quotidiano e come sono state, oggi, rese musei. In questa sezione si trova la maggior parte del materiale inedito. Una terza riporta 12 temi attraverso i quali si guarda a questi due amici: le passioni che li univano o li dividevano: dai luoghi ai divertimenti, dalla casa alla cucina, dalla natura ai cani, alla macchina fotografica e alle "vaste solitudini" dell'ispirazione, dalle amicizie alle "officine" creative cioè i due studi, a quella, comune, per il fumo. Infine, una quarta sezione ospita le foto artistiche che Caterina Salvi ha dedicato alle due abitazioni.

La mostra ha esposto fotografie, oggetti e documenti provenienti dall'Archivio Pascoli di Castelvecchio a Barga, dall'Archivio Puccini di Torre del Lago e in parte proveniente da fondi privati. Si tratta di documenti quali carteggi, fotografie, oggetti e fotografie artistiche che hanno creato a un percorso originale e affascinante che ha permesso al visitatore di osservare i luoghi e le dimore del poeta Giovanni Pascoli e del celebre compositore Giacomo Puccini.

In occasione del centenario della morte del maestro Giacomo Puccini la Fondazione Ricci e la Fondazione Giovanni Pascoli hanno ritenuto rendergli omaggio mettendo in luce la sua conoscenza con Giovanni Pascoli. Il loro rapporto epistolare iniziò nel 1898 l'anno in cui Puccini scrisse la sua prima lettera a Pascoli. Due volte soltanto si incontrarono, entrambi ormai cinquantenni e affermati, nella casa del poeta a Castelvecchio: nel 1908 e nel 1911. Puccini vi tornerà un'ultima volta nel 1912 in omaggio alla salma di Pascoli. Nonostante il carteggio rivela il reciproco apprezzamento delle rispettive arti, un possibile componimento in note della poesia di Pascoli non avvenne perché i loro mondi erano troppo distanti per potersi accordare. Avevano amici comuni, fra i quali Alfredo Caselli proprietario del caffè

Carluccio di Lucca e ritrovo dei migliori artisti del tempo dei quali favoriva la conoscenza e le arti. Caselli intrattenne con entrambi scambi epistolari tali che oggi sono fonte di studio per l'importanza che rivestono. Sono questi solo alcuni dei motivi che hanno portato ad approfondire la conoscenza di questi due grandi artisti, uno poeta, l'altro compositore, attraverso un inedito accostamento, per stabilire possibili punti di contatto che trovano fonte nelle stesse biografie, nelle loro dimore, negli oggetti che li circondavano e dalle persone a loro legate. La storia personale di Pascoli e di Puccini s'interseca inevitabilmente sia con la scelta specifica dei luoghi dove si trovano le dimore di Castelvecchio e Torre del Lago, dove hanno abitato a lungo, due "eremi solitari" al tempo, lontano dalle città, immersi nella natura ancora incontaminata, dove hanno abitato per periodi più o meno lunghi e comunque appena gli impegni lavorativi, la docenza per Pascoli e il grande successo delle opere per Puccini, lo consentivano.

Entrambi parteciparono con entusiasmo alla rinascita culturale di questi luoghi e anche in questo troviamo un comune sentire tanto che oggi sono intitolati a Castelvecchio Pascoli e Torre del Lago Puccini.

Diverse le motivazioni che li portarono a una svolta della loro vita scegliendo luoghi così appartati, ma simile è l'entusiasmo iniziale di raggiungerli anche con mezzi disagiati: Giovanni e Maria nel 1895 dopo un lungo viaggio in treno da Livorno, poi in carrozza e infine percorrendo a piedi un'erta salita; Giacomo nel 1891 da Lucca a bordo di un "barroccino". Simile è l'aver abitato prima in locazione in queste dimore e poi aver deciso il loro acquisto: Pascoli nel 1902 e Puccini nel 1899. Simile è la loro inclinazione a occuparsi dei lavori di rifacimento: Pascoli disegnando su taccuini e carte gli schizzi dei suoi progetti; Puccini dichiarando di aver "il mal del calcinaccio" e anche di seguire i lavori di ristrutturazione. Entrambe le dimore furono oggetto di pubblicazione sulla rivista «La Casa» di Edoardo De Fonseca nel 1908.

La casa di "Caprona", immersa nella valle del Serchio, a Castelvecchio di Barga, un'antica dimora settecentesca appartenuta alla famiglia Cardosi Carrara, fu dal poeta rinnovata dopo il suo acquisto. In parte Pascoli promosse la riorganizzazione dell'annessa "Chiusa" che vide nella nuova costruzione dell'edificio del "Colosseo" la proposta di forme eclettiche allora in voga; un revival storicistico presente anche nell'edificio adiacente alla villa, la cosiddetta altana, portata a compimento da Maria Pascoli su disegno di Giovanni nel 1920.

Quella di Puccini era la vecchia casa torre del guardiacaccia a Torre del Lago, con annessa casa colonica, resede e pozzo che fu completamente ristrutturata trasformandola in un villino liberty dai preziosi decori, così da divenire un luogo di delizia sulle sponde del lago. Simile è la loro passione per arredare gli interni



decorandoli anche con l'aiuto e/o il suggerimento di amici e artisti e di adornarli di quadri e opere d'illustratori delle proprie poesie nel caso di Pascoli, e di amici e artisti nel caso di Puccini.

Simile infine è il loro ultimo destino nella sepoltura, proprio qui nelle stesse dimore, nelle cappelle realizzate dai loro congiunti a suggellare l'importanza che ebbero per Pascoli e Puccini.

Diverso il modo di vivere in queste due dimore: quella del poeta a Castelvecchio presenta la fisionomia di un nido di memoria,

prolungato nell'illusione del passato, una casa non per vivere, ma per sopravvivere, e per ricordare; la dimora del musicista a Torre del Lago riflette le conquiste di una folgorante carriera, oltre che la normale vita di una famiglia che privilegiava spesso la compagnia di amici e conoscenti.

La casa di Puccini rievoca con i suoi arredi e le sue decorazioni, il bel periodo del liberty e del déco appartenendo pienamente a quel periodo storico; la casa di Pascoli riflette al contrario una vita molto riservata, che rifiuta l'appartenenza alla contemporaneità, mantenendo salda l'immagine che il poeta e la sorella avevano della loro famiglia, immagine che è stata perpetuata anche nella scelta di arredi, che se pur semplici, denotano l'appartenenza a famiglia benestante ancorata nelle radici ottocentesche.

Questi due affascinanti accostamenti portano a entrare fra queste pareti domestiche, a indagare nel grande studio di Pascoli o nella *Sala Omnibus* di Puccini. Come non poterli immaginare seduti davanti alla scrivania o davanti al pianoforte, dove state realizzate poesie e composizioni che hanno fatto la storia della poesia e della musica italiana!

A supportare questa immagine concorrono anche i loro oggetti personali e la loro straordinaria potenzialità narrativa che sono presenti in queste splendide, uniche e originali case, oggi musei, a ricordarci che Pascoli e Puccini hanno trascorso una vita piena di gesti quotidiani: penne, occhiali, cappelli e bastoni da passeggio, fotografie, dipinti, libri, ma anche tabacco, e persino fucili.



Ognuno di essi identifica in maniera inequivocabile il carattere e le personalità di Giovanni Pascoli e Giacomo Puccini. La visita alle loro dimore ha favorito l'indirizzo da dare a questa ricerca che si è focalizzata anche negli oggetti presenti che denotano loro abitudini, piccoli vizi, hobby come il fumo, la caccia, i cani, la fotografia, i disegni, racconta di amicizie e collaborazioni attraverso i disegni e i dipinti appesi, e anche il senso di ospitalità nelle rispettive dimore.

La ricerca documentaria ed epistolare nei rispettivi archivi conservati a Casa Pascoli (gestita dal Comune di Barga) e al Museo Puccini di Torre del Lago (gestito dalla Fondazione Simonetta Puccini per Giacomo Puccini) ha evidenziato somiglianze e anche diversità che riguardano gli aspetti più personali a partire proprio dal modo di vivere dei due protagonisti, anche se allargando l'indagine, si evince che la loro dimora e il quieto vivere diventava per entrambi una sorta di rifugio dell'anima.

Maria, dolce sorella: c'è stato un tempo che noi non eravamo qui? che io non vedevo, al levarmi, la Pania e il monte forato? - scrive Giovanni Pascoli nella prefazione ai *Primi Poemetti* nel 1897 -

mentre Giacomo Puccini in una lettera del 7 aprile 1901 scrive alla sorella Ramelde: *...non desidero che Torre. È una vera ossessione!*

Cultori entrambi dell'arte fotografica si cimentarono nel rappresentare non solo i paesaggi amati, ma anche nel ritrarre familiari e amici, momenti della propria vita quotidiana, fornendoci aspetti della vita in questi luoghi: una piccola selezione di scatti originali, sia di Pascoli sia di Puccini, sono in mostra grazie ai prestiti gentilmente concessi. Altre fotografie esposte, divenute ormai fonti archivistiche perché rappresentano le dimore prima che venissero musealizzate, sono quelle degli anni Cinquanta del Novecento che provengono: per Casa Pascoli dall'inventario allegato all'atto notarile di donazione di Maria Pascoli al Comune di Barga del 1954, oggi conservato nella Biblioteca di Barga e per Casa Puccini dall'Archivio Fotografico Lucchese Fazzi.

Volutamente introdotti nella ricerca, sono i sorprendenti scatti fotografici artistici delle dimore attuali esposti congiuntamente a materiali d'archivio a esaltare le dimore di entrambi i due protagonisti conducendo l'osservazione dentro questi magnifici interni ad assaporare aspetti inediti e più intimi che sfuggono a un primo sguardo. Una mostra dedicata *al dolce vivere* che, offrendo una pluralità d'intenti e di vedute, volutamente spazia dalla ricerca biografica, alla ricerca archivistica, a quella documentaria, a quella fotografica, e apre le porte, anche le più recondite, di queste dimore promuovendo al tempo stesso i patrimoni di grande valenza artistica, storica e



culturale, attualmente conservati nella Casa Museo Pascoli a Castelvecchio Pascoli e della Casa Museo Giacomo Puccini a Torre del Lago.







Pennini metallici marchio "Italia pen", confezione dedicata a Giovanni Pascoli
Casa Museo Giovanni Pascoli

© keane at barganews.com



La pubblicazione di oltre 300 pagine è un omaggio alla amicizia che legava Giovanni Pascoli e Giacomo Puccini, in occasione del Centenario della morte di Giacomo Puccini. Le vite di Pascoli e Puccini s'intrecciano nei luoghi che scelsero per abitare, immersi nella natura incontaminata, lontano dalle città.

Castelvecchio e Torre del Lago non furono solo rifugi, ma anche fucine d'idee e partecipazione alla rinascita culturale locale. La pubblicazione mette in evidenza aspetti inediti di entrambe le dimore, prima affittate e poi acquistate, che furono oggetto di interventi di ristrutturazione e arredamento che rispecchiano i gusti dei loro proprietari. Pascoli si dedicò con passione alla progettazione di modifiche architettoniche e decorative, mentre Puccini, amante dello stile liberty, trasformò una vecchia casa torre in un raffinato villino. La pubblicazione è un percorso inedito e multiforme che si avvale di

materiale d'archivio, epistolari, documenti fotografici d'epoca e scatti contemporanei che offrono una visione artistica e intima delle dimore esaltandone l'atmosfera unica.

**CONCERTO LIRICO SERALE
in occasione della mostra**

Il dolce vivere al tempo di Giovanni Pascoli e Giacomo Puccini. Viaggio documentario e fotografico nelle dimore di due grandi protagonisti della cultura italiana

Giardino della Fondazione Ricci 27 luglio 2024



E' stata una bellissima serata nel giardino della Fondazione Ricci dedicata alle musiche del maestro Puccini, con letture di lettere di Giovanni Pascoli, organizzata da Il Serchio delle Muse in occasione della mostra "Il dolce vivere al tempo di Giovanni Pascoli e Giacomo Puccini. Viaggio documentario e fotografico nelle dimore di due grandi protagonisti della cultura italiana". E' la prima volta che Fondazione Ricci e Serchio delle Muse hanno collaborato insieme per la realizzazione di un concerto, ma che dato il successo, ci auguriamo possa ripetersi.

Lo spettacolo tra lirica e poesia nello splendido giardino di Villa Caproni, sede della Fondazione Ricci, a Barga per il concerto del *Serchio delle Muse*, il festival lirico ideato dal maestro Luigi Roni, ha registrato infatti il tutto esaurito. Un affascinante confronto tra due indiscussi protagonisti del Novecento: il compositore lucchese Giacomo Puccini – di cui quest'anno ricorre il centenario dalla scomparsa (1924-2024) – e il poeta romagnolo, ma barchigiano d'adozione, Giovanni Pascoli.

All'interno della mostra, visitabile anche sabato sera con un'apertura straordinaria, è un focus è dedicato al tema "Libretto e Musica secondo Giovanni Pascoli", per conoscere il pensiero del

poeta sul libretto d'opera e sul teatro del suo tempo. Per Pascoli la musica parla un linguaggio universale e diretto, comprensibile a tutti; può quindi farsi portatrice di un'istruzione più capillare e popolare. In questo senso, un mezzo esistente già capace di parlare alle masse, secondo il poeta, è il pianoforte melodico Racca, di cui egli stesso possedeva un esemplare. Inventato dal costruttore bolognese Giovanni Racca, il piano, azionato da una manovella, riproduceva melodie tramite la lettura di cartoni forati; il suono veniva riprodotto da corde pizzicate. Il piano permetteva così di godere della musica, pur senza averne conoscenza o possedere mezzi per approfondirla. Pascoli dava valore artistico e sociale alla riunificazione di musica e parola: solo elevando la parte letteraria è possibile comporre un vero e proprio perfetto dramma. Il libretto non deve essere subordinato alla musica, e il poeta deve prendere il posto del librettista-paroliere, perché le parti insieme, e non solo la musica, contribuiscano al successo del melodramma. Il nuovo tipo di libretto deve essere capace di dar vita a un nuovo melodramma italiano, che susciti emozione e riflessione non solo per la vicenda narrata, fine a se stessa, e che educi il pubblico verso significati simbolici, ideali, tutti interiori.

Sul palco la soprano Serena Daolio e il tenore Diego Cavazzin hanno dato voce ad alcuni dei brani più celebri di Puccini, accompagnati al pianoforte dalle note del maestro Debora Mori. Da *Il Tabarro* a *La Fanciulla del West*, fino alle eterne *Manon Lescaut*, *Tosca* e *Bohème* – con un intermezzo solo piano da *Madama Butterfly*. Il pubblico ha applaudito sentendo le arie di *Vissi d'arte*, *E lucevan le stelle* e *O soave fanciulla* a tal punto da chiedere un bis sul finale. A creare un possibile dialogo tra la musica di Puccini e la poetica di Pascoli ci ha pensato, però, il noto attore Alessandro Bertolucci che, attraverso una serie di letture intervallate dalla musica, ha provato a mettere in evidenza i punti di contatto tra questi due grandi personaggi della cultura italiana. Prima dello spettacolo hanno preso la parola Fosco Bertoli, presidente dell'associazione musicale *Il Serchio delle Muse*, Cristiana Ricci, presidente della Fondazione Ricci, Caterina Campani, sindaco del Comune di Barga, e l'avvocato Michele Salotti che ha illustrato il programma di sala. Presente in platea anche Claudio Roni, figlio di Luigi, presidente onorario dell'associazione *Il Serchio delle Muse*. Il festival *Il Serchio delle Muse* è sostenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, dalla Fondazione Banca del Monte di Lucca e dalla Banca Versilia Lunigiana e Garfagnana, dalle aziende e dai media partner e dalle Istituzioni: i 14 Comuni della Valle coinvolti, l'Unione dei Comuni della Garfagnana,

l'Unione dei Comuni della Media Valle del Serchio, l'Unione dei Comuni del Frignano, il Comune di Pievapelago, la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Modena, e la Regione Toscana e la Provincia di Lucca.



REALIZZAZIONE MOSTRA

L'arte della luce. Storia della fotografia a Barga: viaggio nell'Archivio Rigali.

Fondazione Ricci 26 ottobre 2024

Questa mostra fotografica, oltre che trarre spunti concreti per la riscoperta della storia della fotografia a



Barga dalla fine dell'800 agli anni '50 del '900, è utile per mettere in evidenza la necessità di preservare questi documenti fotografici, il cui deterioramento porterebbe inevitabilmente alla perdita della memoria collettiva e di questo ringrazio gli eredi del fotografo Pietro Rigali Elena e Giuseppe Biagiotti, per aver contattato la Fondazione e Ricci per la realizzazione di questa esposizione. La maggior parte delle fotografie esposte sono inedite e forniscono un'occasione unica ai visitatori per una riflessione sulla città, sugli aspetti e momenti di vita quotidiana, anche minori, sulla sua storia, sulla sua evoluzione urbana, sui suoi personaggi eccellenti, sulle sue manifestazioni locali. La mostra è quindi anche una bella occasione per i barghigiani ed i bargo-esteri, che potranno ritrovare in quelle immagini vecchi amici o parenti, o semplicemente luoghi d'un tempo trasformati o rimasti intatti. Dunque un archivio prezioso che conserva la memoria fotografica di 150 anni di storia barghigiana e ha portato in luce con questa mostra anche materiale di studi fotografici precedenti a quello Rigali, che in parte aveva ereditato.

Con queste parole del presidente della Fondazione Ricci, Cristiana Ricci, si è aperta la mostra fotografica *L'arte della*

luce. Storia della fotografia a Barga: viaggio nell'Archivio Rigali, curata da Sara Moscardini, direttrice dell'Istituto storico lucchese sezione di Barga e Caterina Salvi, fotografa e graphic designer, che hanno selezionato oltre 400 fotografie originali e inedite delle oltre 40.000 presenti nell'archivio Rigali.

Il materiale fotografico è stato riunito a soggetto identificando diverse sezioni che riguardano Barga e il suo territorio: Pietro Rigali, la vita, l'amore con la moglie Gina Biagiotti, la passione per la montagna, il mestiere di fotografo e il suo archivio; Storia della fotografia a Barga; Barga: panorami e foto d'epoca, con un particolare focus sui restauri del Duomo (1927-1939) e sul passaggio del fronte durante la Seconda guerra mondiale (1944-45); Vita sociale a Barga: le manifestazioni civili e religiose, il trofeo del Muletto, l'Ospedale San Francesco, il calcio e lo sport, la scuola, la banda musicale; Ritratti e momenti di vita privata. Oltre alle foto originali sono state esposte l'apparecchiatura appartenuta a Pietro Rigali e oggetti di epoca precedente: lastre fotografiche, pellicole, macchine, attrezzatura per lo sviluppo delle foto.

Pietro Rigali nacque a Barga il 26 dicembre 1906. Ancora ragazzo restò orfano del padre, morto in un incidente sul lavoro; nel 1920 per mantenere sé e la madre Marietta iniziò a lavorare come apprendista nello studio fotografico di Pietro Iacopetti, nelle soffitte di Palazzo Giannetti. Nel 1930 circa Iacopetti si spostò, aprendo in via di Borgo uno studio-negoziò che alcuni anni dopo lasciò in eredità all'allievo, ormai esperto fotografo. Dopo il secondo conflitto mondiale Rigali sposò Gina Biagiotti. Oltre che per la dedizione al proprio mestiere, Rigali si distinse come organizzatore e animatore di gite turistiche, sportivo e appassionato escursionista, tanto che fu tra i promotori della nascita della sottosezione Valdiserchio del C.A.I., di cui divenne poi presidente. Nel 1986, a causa dell'età avanzata, fu costretto a chiudere l'attività; morì il 9 aprile 1992. Le stanze dell'attuale Galleria Comunale sono state, fino a pochi decenni fa, il suo studio. L'ingresso è una lunga stanza in fondo alla quale si trovava il banco dove si ritiravano le foto e si acquistavano i rullini; a destra, appena entrati, alcuni scalini conducono a uno spazio che era al tempo usato come la sala di posa attrezzata per le foto tessera, i ritratti, le foto ricordo.





FINISSAGE MOSTRA
“L’Arte della luce a Barga”
Fondazione Ricci 27 ottobre 2024

Finissage della mostra *L’Arte della Luce* con l’intervento di Pier Luigi Tortelli commentatore delle 800 fotografie dell’archivio “Pietro Rigali di Barga” proiettate in occasione di quest’ultimo giorno di esposizione. La mostra riaprirà a maggio 2025 con nuove acquisizioni.



**PUBBLICAZIONE E PRESENTAZIONE
TESI DI LAUREA**

Gesù Bambino in fasce: iconografia e culto. Il caso dei pulpiti comacini di Barga e Pistoia

Fondazione Ricci 29 giugno 2024



I motivi per i quali la Fondazione Ricci Onlus ha deciso di pubblicare la tesi di Laurea in Scienze dei Beni Culturali della dottoressa Margherita Leone sono molteplici e legati in particolare alla finalità di conoscenza e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale nel territorio della Valle del Serchio, in questo caso a un particolare aspetto della storia dell'arte di Barga, ma anche per valorizzare il percorso di studi universitari che gli studenti di quest'area portano a termine con lodevoli risultati.

E' questo il caso della tesi di laurea della dottoressa Margherita Leone laureatasi all'Università di Pisa con la tesi dal titolo: *Iconografie di Gesù Bambino in fasce: dalle fonti manoscritte alle reliquie*.

Attraverso l'inedita documentazione storica e archivistica studiata, questa pubblicazione porta in luce un aspetto della storia artistica di Barga: quello legato all'iconografia del pulpito istoriato comacino del

Duomo di Barga del XIII secolo.

In particolare è indagato il tema del confronto con il pulpito di Pistoia anch'esso realizzato dalla bottega di Guido Bigarelli, soprattutto per quanto riguarda il tema della Natività e della raffigurazione di Gesù in fasce. Lo studio ricostruisce quando la devozione verso l'immagine dell'Infante avvolto in fasce abbia avuto origine e se è sostenibile l'idea dell'esistenza di una reliquia legata alle fasce di Gesù.

A suggerire l'esistenza di un fenomeno, presumibilmente di carattere culturale, legato al Bambino fasciato, partecipano, inoltre, le cosiddette reliquie delle fasce neonatali, sparse in tutta Europa.

Questa ricerca rileva quanto le fasce neonatali e la mangiatoia siano due elementi che, prefigurando il sudario e il miracolo dell'eucarestia, simboleggino il messaggio cristologico per eccellenza.

Nella pubblicazione curata dalla Fondazione Ricci, si è voluto, infine, attraverso una galleria fotografica di più di sessanta immagini, che ben documentano l'ampio percorso di ricerca svolto dall'autrice, mostrare quanto sia importante lo studio dell'immagine che si deve affiancare a quello della ricerca storica e documentaria. La valenza scientifica di questa pubblicazione è evidenziata nell'introduzione della professoressa Sonia Maffei, relatrice della tesi, e dall'aver ottenuto il contributo del Ministero dei Beni e delle attività culturali che ringraziamo perché supporta queste pubblicazioni che possiamo definire "di nicchia", ma di grande valenza per il territorio.



I principi statuari della Fondazione Ricci, del suo impegno nella conoscenza e valorizzazione del patrimonio del territorio della Valle del Serchio, ci sembrano, grazie alla realizzazione di questa pubblicazione, pienamente soddisfatti, e ci auguriamo che questo testo sia utile non solo per trarne conoscenze, ma utile strumento di tutela e di conservazione, e che possa anche stimolare un percorso turistico da offrire a un pubblico consapevole e colto che apprezza queste bellezze artistiche che niente, a nostro parere, hanno da invidiare a luoghi e città più conosciute.

La presentazione del libro "Gesù Bambino in fasce: iconografia e culto. Il caso dei pulpiti comacini di Barga e Pistoia" realizzata dalla Fondazione Ricci, ha visto il patrocinio di Comune di Barga, Istituto Storico Lucchese di Barga, Unire Barga, Propositura di San Cristoforo in Barga e il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca. Ha presentato la tesi il dott. Leonardo Umberto Conti Marchetti che ha colloquiato con

l'autrice sulla divulgazione del culto del bambino in fasce in Italia e in Europa e sull'iconografia del pulpito barghiano del secolo XIII di Guido Bigarelli ponendolo a confronto con altri esempi di Pistoia e Pisa e anche con rappresentazioni in opere pittoriche di epoche successive. Divulgazione legata alla riforma gregoriana e alla contessa Matilde di Canossa. Un libro che condensa una ricerca preziosa scientificamente, ma che rappresenta anche il valore affettivo che questo meraviglioso manufatto scultoreo ha nel sentire dei barghigiani.



XIV GIORNATA NAZIONALE DELLE DIMORE STORICHE ITALIANE

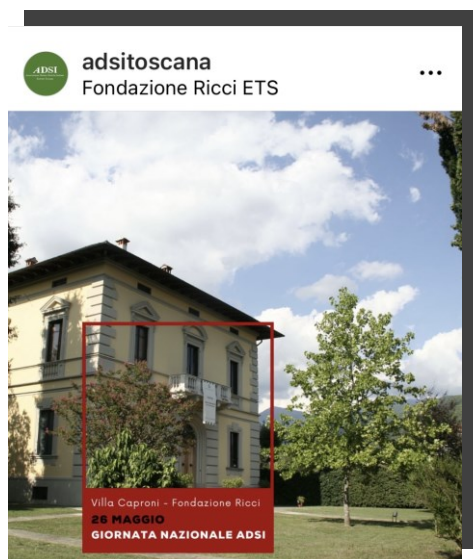
Fondazione Ricci 26 maggio 2024

Apertura straordinaria al pubblico per Villa Caproni a Barga (LU), storico edificio in stile Liberty, sede della Fondazione Ricci ETS, per la Giornata Nazionale dell'Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI) 2024 (www.associazionedimorestoricheitaliane.it), di cui fa parte.

Domenica 26 maggio dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 15 alle 18, è stata anche l'occasione per visitare, oltre alla sede, una villa costruita nel 1908 che conserva al suo interno ancora molti degli arredi originali: dal grande camino nel salone, ai pavimenti decorati, a molti lampadari ancora presenti, anche la nutrita serie di opere pittoriche dei primi anni del Novecento degli artisti: Alberto Magri, Giovan Battista Santini, Umberto Vittorini, Adolfo Balduini, Bruno Cordati e molti altri che ospita al piano terreno.

In questo giorno speciale di apertura delle sedi di molte ville e edifici storici si registrano infatti molte presenze di turisti italiani e stranieri provenienti da molte località italiane ed europee ed è quindi l'occasione per trasmettere il messaggio di cui si fa portatrice l'ADSI, e cioè che l'Italia con le sue bellissime dimore è ricchissima di un patrimonio culturale e architettonico diffusissimo sul suo territorio che vale la pena di conoscere meglio, e valorizzare con la sua conservazione.

Inoltre è per la Fondazione Ricci un'occasione per spiegare le attività che svolge annualmente rivolte alla promozione di iniziative culturali, al recupero, tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e artistico della Media e Alta Valle del Serchio e alla realizzazione di azioni e opere a carattere sociale e umanitario. Nei suoi 34 anni di attività la Fondazione Ricci si è affermata come punto di riferimento culturale e si è impegnata per la realizzazione d'iniziativa interessanti come mostre, concerti, conferenze, presentazioni di libri, restauri di opere d'arte e monumenti, proprie pubblicazioni.



Incontri con la letteratura e con la storia culturale del territorio

Conferenza giorno della memoria 2024

Bergen Belsen: andata e ... ritorno.

La storia di Vittorina Mariani Vittorini, una barghigiana d'adozione

Fondazione Ricci, sabato 27 gennaio 2024



Giorno della Memoria. Dove può arrivare la malvagità dell'uomo? Può una delazione, un cognome, l'aspetto, proiettare una persona comune in un campo di concentramento? In questa conferenza sono state illustrate le vicissitudini di Vittorina Mariani, a ottant'anni da quelli eventi che la proiettarono a Bergen Belsen, raccontate attraverso testi di persone che ne hanno condiviso queste tragiche vicende. Vicende che possiamo rileggere nella produzione artistica del marito, l'artista Umberto Vittorini. Organizzata da Fondazione Ricci con Collezione Vittorini Barga, Comune di Barga, Istituto Storico lucchese, sezione di Barga, Unitre Barga, con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, il 27 gennaio è stata presentata alla Fondazione Ricci di Barga alle ore 16.00 la conferenza di Cristian Tognarelli dal titolo **"Bergen Belsen: andata e ... ritorno. La storia di Vittorina Mariani Vittorini, una barghigiana d'adozione"**.

Era presente la Sindaca Caterina Campani, i rappresentanti delle associazioni patrocinanti, oltre che un folto pubblico, e nei posti riservati, i parenti di Vittorini, venuti per l'occasione da Pisa.

Cristian Tognarelli, ha ricostruito e presentato al pubblico le vicissitudini di Vittorina Mariani moglie dell'artista Umberto Vittorini, una "barghigiana di vocazione", così l'aveva definita Bruno Sereni, Direttore del Giornale di Barga, in un suo articolo degli anni Settanta; oggi sepolta nel cimitero di Sommocolonia.

Incontri con la letteratura e con la storia culturale del territorio
Conferenza
Pascoli e l'emigrazione
Fondazione Ricci 6 febbraio 2024

Il 6 febbraio 2024 la sede della Fondazione Ricci ha ricevuto la gradita visita dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Cattaneo-dall'Aglio" di Castelnovo ne' monti (RE). Le classi 3⁴5⁴ accompagnate dalle rispettive docenti in una gita d'istruzione improntata ai luoghi pascoliani di Barga "Tra Monti e nidi, tra pan di legno e vin di nuvole con Zvani".

Per questa occasione era stata organizzata una conferenza sullo specifico tema richiesto dalle insegnanti ***Pascoli e l'emigrazione*** tenuta dalla dott.ssa Sara Moscardini della Fondazione Giovanni Pascoli di Barga.



Incontri con la letteratura e con la storia culturale del territorio
Conferenza

Le meridiane nel territorio di Barga e la misurazione del tempo nei secoli scorsi

Fondazione Ricci 1 giugno 2024



Nella conferenza dello studioso ed esperto Tullio Della Togna dal titolo *Le meridiane nel territorio di Barga e la misurazione del tempo nei secoli scorsi* si è voluto entrare nel mondo sconosciuto e affascinante degli orologi solari e delle meridiane di Barga. Questi apparati a prima vista sembra che diano delle indicazioni errate, in realtà, a distanza di molti secoli, funzionano ancora perfettamente.

Nella interessante conferenza Della Togna ha spiegato chi le ha costruite e perché e ha fatto vedere l'influenza del Granducato di Toscana che tra i primi in Italia ha voluto uniformare e modernizzare il sistema di misura del tempo, non senza contrasti. Fortunatamente Barga ha custodito alcuni splendidi esemplari che rivelano una vivacità culturale a tutto tondo del territorio. Della Togna ha dimostrato al pubblico presente anche come imparare a leggerli poiché queste non si limitano a indicare solo l'ora

L'iniziativa è stata promossa da Fondazione Ricci, Comune di Barga, Istituto Storico Lucchese di Barga, Unire Barga, con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.



Incontri con la letteratura e con la storia culturale del territorio
Conferenza
Le ville liberty sul territorio di S. Pietro in Campo
Parrocchia di s. Pietro in Campo 5 giugno 2024



**Parrocchia di
San Pietro Apostolo
in San Pietro in Campo**

1723 – 2023

Incontro
mercoledì 5 giugno 2024
ore 21:00

**Le ville liberty sul territorio della
parrocchia**
Cristiana Ricci
Presso la sala parrocchiale

Con l'inizio del Novecento Barga e il suo territorio vedono molte trasformazioni urbanistiche, urbane e architettoniche. In particolare l'avvento del Liberty e del nuovo stile Eclettico nel campo dell'edilizia residenziale introduce elementi di novità e rinnovamento, in parte anche dovute all'emigrazione di ritorno.
L'incontro si propone di illustrare attraverso documenti, foto storiche e attraverso immagini attuali alcune delle dimore più importanti del comune di Barga con particolare riferimento a quelle che insistono sul territorio di San Pietro in Campo.

Il Comitato eventi per i
300 anni della parrocchia Il parroco
don Stefano Serafini

La parrocchia di SAN PIETRO IN CAMPO ha organizzato una serie di conferenze dedicati ai 300 anni della nascita parrocchia di San Pietro in Campo, in particolar modo il ciclo di incontri dedicati a raccontare gli aspetti storici e spirituali di quest'anniversario. Promosso dal Comitato eventi per i 300 anni della Parrocchia, l'appuntamento di mercoledì 5 giugno ha visto l'intervento a cura dell'architetto Cristiana Ricci, Presidente della Fondazione Ricci di Barga, autrice del testo "La Nuova Barga" in collaborazione con Istituto Storico Lucchese e promotrice della Mostra omonima presso la Fondazione Ricci nell'estate 2022, dal titolo *Le ville liberty sul territorio di S. Pietro in Campo*.

Un vero inno alla bellezza insieme all'opportunità di conoscere lo sviluppo urbanistico del nostro territorio nei primi trenta anni del '900 che portò alla "Nuova Barga", cioè a quella parte della nostra cittadina che si è espansa al di fuori delle antiche mura.

Attraverso la visione di una grande ricchezza di immagini storiche, Cristiana Ricci ha illustrato come ciò sia dovuto alla necessità di

ricostruzione dopo il terremoto del 1920 e alla nascita di nuove viabilità di attraversamento e collegamento alla strada del fondovalle, con la possibilità di mettere Barga in contatto con la linea ferroviaria da poco sviluppata.

Lungo le nuove strade a poco a poco furono costruite numerose dimore (ville, villini, palazzine, palazzi), circa un centinaio dalle ricerche effettuate, delle quali tre a San Pietro in Campo.

Committenti soprattutto gli emigranti di ritorno che, tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo, vollero dimore belle e accoglienti come vero riscatto sociale alla loro dura storia di emigrazione, curando particolarmente l'interno, quasi a non voler esibire all'esterno i loro successi economici personali.

Così, grazie alla proiezione di foto attuali, riferite a svariati particolari, è apparsa una multiforme bellezza: infissi di legno pregiato con cristalli che portano serigrafate le iniziali del capofamiglia, pavimenti con mattonelle di vari disegni, scale con corrimani di legno finemente intagliati, mobili originali, magnifici lampadari, pareti e soffitti con disegni decorativi policromi di stile floreale e pitture di scene campestri di gusto liberty e del nuovo stile eclettico.

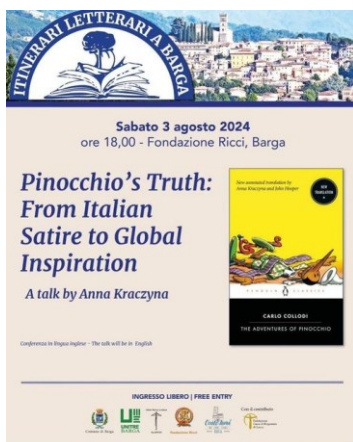
Con queste magnifiche opere sono emersi molti nomi di professionisti, artisti, artigiani locali che l'hanno realizzate con grande perizia.

L'approfondito censimento è stato reso possibile, ha affermato Cristiana Ricci, per la disponibilità di tutti i proprietari che, oltre a fornire notizie, hanno aperto le loro dimore permettendo così a tutti di conoscere e gustare la meraviglia di tali spazi all'interno del territorio barghigiano.





Itinerari letterari a Barga. Tra ville e angoli suggestivi
Presentazione libro
La Verità di Pinocchio. Da satira sull'Italia a ispirazione globale
Fondazione Ricci, 30 settembre 2023, ore 17



Il primo appuntamento con "Itinerari letterari", promossi in collaborazione tra Fondazione Ricci ETS, Comune di Barga, Unitre Barga, Istituto Storico Lucchese sez. Barga e Cento Lumi, con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, si è tenuto nella sede della Fondazione Ricci ed ha visto come relatrice Anna KracZYna con il libro "*La Verità di Pinocchio. Da satira sull'Italia a ispirazione globale*".

La conferenza, svolta in lingua inglese, ha esplorato i diversi livelli di significato di una delle più grandi opere del canone letterario italiano, Le avventure di Pinocchio. La mendacità non è affatto un tema centrale nel libro, che invece trasmette altri messaggi più importanti, che sono universali e essenziali in ogni tempo e luogo. Questo potrebbe spiegare il motivo per cui, dopo oltre 140 anni, la storia di Pinocchio sia ancora fonte di ispirazione per artisti di ogni genere. Il tema centrale del libro è l'importanza

dell'istruzione e di apprendere dalle proprie esperienze per diventare un vero essere umano. Ma le avventure sono anche una satira su molte caratteristiche distintive degli italiani, che sono valide oggi come lo erano ai tempi in cui Carlo Collodi scrisse la storia. La conferenza illustra inoltre come Le avventure di Pinocchio possa essere visto dalla nostra prospettiva del XXI secolo e perché il burattino italiano di 140 anni sia diventato un'icona dei nostri tempi.

L'ampia e approfondita ricerca di KracZYna sugli aspetti linguistici e culturali de Le avventure di Pinocchio l'ha portata alla pubblicazione di un articolo per il New York Times sul capolavoro di Collodi nel 2019 e, nel 2021, alla traduzione annotata di Le avventure di Pinocchio per Penguin Classics, che è stata elogiata da un'ampia gamma di pubblicazioni di spicco, tra cui Times Literary Supplement, Smithsonian Magazine, The Atlantic, Sunday Times, The New Yorker e The Economist.

KracZYna tiene conferenze sui veri messaggi di Le avventure di Pinocchio presso università e college (ad esempio, NYU, Sarah Lawrence College, Drew University, Rutgers University) e altre organizzazioni culturali (ad esempio, Istituto Italiano di Cultura a San Francisco, British Institute a Firenze, Foreign Press Association a Roma, American Business Circle a Milano, Casa Italiana Merilli-Marimò NYU a New York, Roundtable presso 92Y a New York) sia in Italia che negli Stati Uniti.



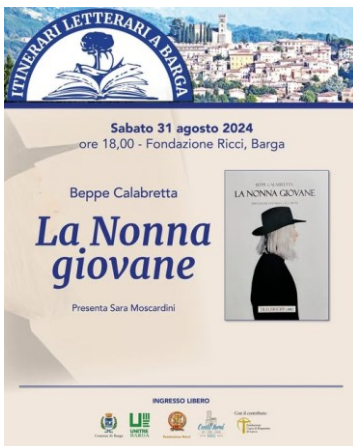
Conferenza
Barga Jazz Festival 2024
In'n Out. Vita e musica di Joe Henderson.
Fondazione Ricci 24 agosto 2024

Per il secondo anno consecutivo si è tenuta nella sede della Fondazione Ricci una conversazione di Francesco Martinelli, esperto musicologo, in collaborazione con l'associazione Barga Jazz Festival.



Itinerari letterari a Barga. Tra ville e angoli suggestivi

Presentazione libro
"La Nonna Giovane"
Fondazione Ricci 31 agosto 2024



Sabato 31 agosto alle ore 18.00 è stato presentato l'ultimo libro di Beppe Calabretta, *La nonna giovane*, edito nel 2024 da Tralerighe libri. L'incontro è il secondo appuntamento del ciclo "Itinerari letterari a Barga" promossi in collaborazione tra Fondazione Ricci ETS, Comune di Barga, Unire Barga, Istituto Storico Lucchese sez. Barga e Cento Lumi con il contributo della Fondazione CRLucca. A presentare il libro e il suo autore è stata la dott.ssa Sara Moscardini.

Caterina, Vera e Bianca, che sono madre, figlia e nipote sono al centro della storia di Beppe Calabretta, oltre a un ispettore di polizia, a un uomo momentaneamente smemorato e a qualche comparsa. Una famiglia di sole donne, così ben organizzata nella sua unicità, ma anche in una delle tante variabili delle famiglie moderne, porta in sé un messaggio forte, quello del superamento di ogni pregiudizio e di ogni stereotipo, del coraggio di

affrontare le conseguenze dei propri atti ed errori.



CONVEGNO

Il Maestro di Barga e il Tardogotico nella Toscana nordoccidentale

Duomo di Barga 1 settembre 2024

Il 1° settembre 2024, il Duomo ha ospitato un convegno nazionale dedicato all'enigmatico "Maestro di Barga" e all'esplorazione dello stile Tardogotico e Gotico Internazionale nella Toscana nordoccidentale. Il Maestro di Barga è un'artista anonimo del XV secolo, identificato per la prima volta dal famoso storico dell'arte Federico Zeri. A Barga è noto in particolare per la maestosa Croce dipinta presente nella cattedrale di Barga.



Il convegno è stato organizzato dal Comune di Barga, Unire Barga, dalla Fondazione Ricci e da altre istituzioni culturali locali, con il patrocinio di un'ampia gamma di sostenitori

La giornata è iniziata con i saluti del sindaco di Barga, Caterina Campani, e dell'arcivescovo di Pisa, Mons. Giovanni Paolo Benotto, seguiti dall'introduzione di Leonardo Umberto Conti Marchetti, curatore e moderatore dell'evento.

Il convegno ha riunito importanti studiosi, storici dell'arte ed esperti di restauro per approfondire la vita del Maestro e il contesto artistico del suo tempo. Ha anche acceso un vivace dibattito su una teoria: il Maestro di Barga potrebbe essere Simone di Francesco, un artista senese che fu allievo e collaboratore di Gherardo Starnina a Valencia e Toledo. Questa ipotesi, proposta per la prima volta nel 2012, da Andrea De Marchi, ordinario di Storia dell'arte medievale all'Università degli Studi di Firenze, nel catalogo della mostra a cura di Antonia d'Aniello sui "Pittori a Lucca al tempo di Paolo Guinigi" ha suscitato grande interesse nel mondo dell'arte e dei presenti.

Tra i relatori da segnalare l'intervento di Maria Teresa Filieri che ha esaminato gli studi storico-artistici sugli inizi del Quattrocento a Lucca. Uno dei momenti di particolare interesse del convegno è stata la presentazione del trittico appena restaurato dei Musei Vaticani, raffigurante la rara iconografia di Sant'Acconcio. Gli esperti dei Musei Vaticani, tra cui Francesca Parrilla e Marco Pratelli, hanno discusso il processo di restauro e le sfide affrontate. Sono state inoltre avanzate nuove attribuzioni per altre opere.

Nel pomeriggio, le sessioni sono proseguite con analisi approfondite su vari argomenti. tombe di santi e beati a Lucca tra il XIV e il XV secolo, e il restauro delle pitture del Maestro, evidenziando le tecniche di conservazione utilizzate per preservare questi capolavori.



Itinerari letterari a Barga. Tra ville e angoli suggestivi

Presentazione libro

Storie dell'altro millennio a Gromignana

Fondazione Ricci 27 settembre 2024



Venerdì 27 settembre nella sede della Fondazione Ricci, dopo i saluti introduttivi a cura della vice Presidente della Fondazione Ricci, dottoressa Maria Pia Baroncelli e del Direttore dell'ISL sezione di Barga dottoressa Sara Moscardini, è stato presentato il volume *Storie dell'altro millennio a Gromignana. I ricordi di Giovanna Pellegrini. Il diario di Nella Morelli*.

Il libro include i ricordi postumi della professoressa Giovanna Pellegrini, già docente di inglese presso l'Istituto Comprensivo di Barga, scomparsa lo scorso anno, e il diario di Nella Morelli. Due testi che ci fanno riscoprire il passato e il presente di questa piccola comunità coreglina. Hanno presentato il libro Norma Mattei e il prof. Pietro Paolo Angelini che ne è stato il curatore; ha letto alcuni brani Massimo Dal Poggetto.



Itinerari letterari a Barga. Tra ville e angoli suggestivi

Presentazione libro

Una felicità nuova. Riscoprire la poesia di Pascoli

Fondazione Ricci 28 settembre 2024



Dopo i saluti introduttivi a cura della vice Presidente della Fondazione Ricci, dottoressa Maria Pia Baroncelli, ha presentato il libro di Giuseppe Grattacaso la dott.ssa Sara Moscardini, addetta culturale della Fondazione Pascoli.

Pochi poeti evocano memorie di letture scolastiche quanto Giovanni Pascoli: X agosto, Il gelsomino notturno... Almeno due o tre versi sono rimasti scolpiti nel ricordo di ognuno di noi. Eppure l'immagine che in genere abbiamo di lui è piuttosto polverosa: decadente?



Cupo? Sentimentale? Questo libro è un viaggio che ci porta a rileggere complessivamente la sua poesia e a evidenziarne la straordinaria capacità d'innovazione, la potenza di uno sguardo che non è rivolto solo alle piccole cose domestiche ma anche ai segreti dell'universo, in una tensione conoscitiva che – per usare un verbo a lui caro – fa scintillare il mistero dell'essere vivi.

CONCERTO

A suon di pizzichi

Fondazione Ricci 26 ottobre 2024

FONDAZIONE RICCI BARGA
dimora storica & centro culturale

26 OTTOBRE, ORE 17,00

LA MUSICA SPIEGATA: VIAGGIO VERSO LA CHITARRA VIRTUOSISTICA DEL '900

"A SUON DI PIZZICHI"
Concerto per clavicembalo, mandolino e chitarra
a cura dell'Associazione ArmonicaMente

PROGRAMMA:

SONATA BATTISTINI Giovanni Battista Gervasio Clavicembalo: Patrizia Minuti Mandolino: Mirco Mannozi Chitarra: Andrés Najera	VIOLINO E CLAVICEMBALO Luigi Boccherini Clavicembalo: Patrizia Minuti Violino: Andrés Najera
SONATA GERVASIO Giovanni Battista Gervasio Clavicembalo: Patrizia Minuti Mandolino: Mirco Mannozi Chitarra: Andrés Najera	SONATA CASTELNUOVO TDESCO Mario Castelnuovo Tedesco Clavicembalo: Patrizia Minuti Mandolino: Mirco Mannozi Chitarra: Andrés Najera
SONATA TARREGA Francisco Tarrega Clavicembalo: Patrizia Minuti Mandolino: Mirco Mannozi Chitarra: Andrés Najera	SONATA BOCCHERINI Luigi Boccherini Clavicembalo: Patrizia Minuti Violino: Andrés Najera

Ingresso a offerta libera. Fino ad esaurimento posti.
Per info e prenotazioni: tel. 0431 724357
fondazione Ricci@gmail.com

Fondazione Ricci - Via Roma 26, Barga (LU)
tel. +39 0431 724357 | www.fondazione Ricci.it | fondazione Ricci@gmail.com

Sabato pomeriggio 26 ottobre, nella dimora storica e centro culturale della Fondazione Ricci, si è tenuto il concerto "A suon di pizzichi" a cura dell'Associazione ArmonicaMente.

L'ensemble ArmonicaMente si è formato negli anni nell'ambito dell'Accademia Internazionale G. Gherardeschi di Pistoia diretta dal maestro O. Tenerani e mons. U.Pineschi.

L'ensemble è geometria variabile nel senso che al duo stabile, formato dalla pianista e clavicembalista P. Minuti e dal violinista, violista e mandolinista M. Mannozi si aggiungono di volta in volta altre figure professionali a seconda del repertorio proposto. Nel caso di questo concerto, un viaggio musicale tra barocco e Novecento, si è aggiunto all'Ensemble con Patrizia Minuti al clavicembalo, Mirco Mannozi al mandolino barocco, Andrés Najera alla chitarra. Il trio ha eseguito brani di Giovan Battista Gervasio e Prospero Cauciello. La Minuti e Najera pezzi di Luigi Boccherini. Musicisti bravissimi. Grandi virtuosismi. Straordinario Najera quando ha suonato musiche dei compositori Mario Castelnuovo Tedesco e Francisco Tarrega – pianista il primo, noto per la sua produzione per chitarra, e chitarrista il secondo. Per il pubblico è stata un'occasione importante per ascoltare musiche meno conosciute, ma piacevolmente sorprendenti. Concerto organizzato con il patrocinio del Comune di Barga, di UNITRE Barga e dell'Istituto Storico Lucchese sezione Barga e il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.



Itinerari letterari a Barga. Tra ville e angoli suggestivi

Presentazione libro

Storia di Cristo e del suo cane randagio

Fondazione Ricci, 9 novembre 2024



“Di tutti i miei libri, questo è quello per cui ho durato più fatica”: così lo scrittore Vincenzo Pardini, una delle grandi voci della letteratura contemporanea, ha presentato il suo nuovo romanzo *Storia di Cristo e del suo cane randagio* (Vallecchi Editore). “Degli altri libri sono io il regista: muovo e faccio dire ai personaggi quello che voglio. Qui, invece, ero di fronte alla storia delle storie. Ho dovuto riscriverlo tre volte, prima di riuscire a trovare le parole adatte per raccontarla”. Niente di accademico, ma piuttosto una chiacchierata tra amici quella che si è svolta sabato 9 novembre alla Fondazione Ricci per parlare della nuova opera del grande autore garfagnino. L’incontro, che rientrava nel programma “*Itinerari letterari a Barga*” promosso dalla Fondazione Ricci, ha visto la presenza di un numeroso pubblico. D’altra parte è noto l’affetto che lega lo scrittore con la comunità di Barga, di cui è prova anche la frequente collaborazione che Pardini ha con il nostro giornale. Ad accompagnare l’autore in questo piccolo

viaggio intorno alla sua opera erano i due amici “apuani” Paolo Giannotti e Massimo Dalle Luche, con i quali Pardini ha sviscerato il senso e le molteplici sfaccettature di questa nuova “fatica”, che nasce proprio dal suo profondo e incondizionato spirito religioso. Nell’avviare l’incontro, Paolo Giannotti ha proposto una lettura che unisce gli ultimi tre romanzi di Pardini. Un percorso che lega *L’Accecatore*, *Il Vallico dei briganti* e questa *Storia di Cristo* nel tentativo di rispondere a una delle domande capitali dell’uomo: che cos’è il male. Leggere i tre romanzi in successione significa svolgere una specie di percorso iniziatico attraverso le tre realtà narrate: da quella “infernale” e senza remissione dell’*Accecatore*, al racconto intermedio e con una lieve luce di speranza del *Vallico* per infine approdare alla “luce” e alla speranza di questa riscrittura evangelica che Pardini ha realizzato ispirandosi principalmente al vangelo più esoterico, quello di Giovanni, che è anche il più ricco di particolari sulla vita del Cristo. Molto si è detto e letto (letture di Massimo Dalle Luche) a proposito del vero e proprio deuteragonista del libro, il cane Ebaù, un bianco e nobile maremmano che accompagna e protegge la vita del Cristo dalla mangiatoia di Betlemme alla cima del Golgota. Un animale misterioso, Ebaù, che ogni lettore potrà interpretare a modo proprio e secondo la propria visione del mondo. Certo è che si tratta di un personaggio nuovo, in cui si fondono l’amore di Pardini per la natura (che lo ha reso celebre e unico nella letteratura italiana) e la personale ricerca spirituale. Cristiana Ricci, presidente della Fondazione, ha sottolineato nel suo intervento proprio questo elemento di novità in un autore che sa comunque rimanere sempre se stesso: l’unione tra il sacro della natura e quello dell’Uomo. L’Incontro rientra nell’ambito della programmazione di “*Itinerari Letterari a Barga*”, edizione 2024, promossi da Fondazione Ricci, Comune di Barga, Unitre Barga, Istituto Storico lucchese sezione di Barga, associazione Centolumi, che vedono il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.



CONCERTO

Giovani Talenti

Fondazione Ricci 23 novembre 2024



Sabato 23 novembre alle ore 16 si è tenuto alla Fondazione Ricci di Barga il primo dei concerti di musica classica della rassegna musicale "Giovani talenti" italiani a cura dell'Associazione ArmonicaMente. Con uno splendido concerto il giovane e talentuoso pianista Giovanni Pierotti ha incantato con la sua bravura il folto pubblico presente alla Fondazione Ricci suonando musiche di Beethoven, Schumann, Ravel. Pierotti ha eseguito con un innato talento musiche di Ludwig Van Beethoven, *sonata op. 2 nr 2*, Robert Schumann, *sonata op. 2 So rasch wie möglich*, Maurice Ravel, "Le gibet" da *Gaspard de la nuit* e "Preludio" dal *Tombeau de Couperin*. Giovanni Pierotti (nato in provincia di Pisa nel 2006) si avvicina prestissimo al pianoforte. Nel 2019 inizia il vero e proprio studio dello strumento con Patrizia Minuti, che lo accompagna fino all'entrata al Conservatorio, sotto la guida del M° Maurizio Baglini. Attualmente è iscritto

al Conservatorio "C. Monteverdi" di Cremona e frequenta la V classe del Liceo linguistico "G. Carducci" di Pisa. Vincitore assoluto del Concorso Pianistico Steinway per Giovani Talenti 2023, ha rappresentato l'Italia al 20° Festival Internazionale Steinway ad Amburgo, dal 15 al 18 settembre 2023. Ha inoltre ottenuto il 1° Premio assoluto cat. E al XIII Concorso internazionale pianistico A. Baldi di Bologna, 1° premio al 35° Concorso Pianistico Nazionale J. S. Bach- Città di Sestri Levante, il 1° Premio al LAMS Matera 20° Festival-Contest internazionale per giovani musicisti e il 2° premio all'XI Concorso Internazionale Musicale Città di Firenze, ed è risultato vincitore della Borsa di Studio "Erik Torricelli" presso il Conservatorio "Franci" di Siena. Esordisce nell'attività concertistica nel 2023, con un recital al Teatro Verdi di Pordenone. Si è esibito inoltre a Livorno nell'ambito de Il sabato del Mascagni 2023 e della rassegna Suoni inauditi 2023, al Teatro Valgraziosa di Calci per il Concerto di Natale 2023. Nel 2024 si esibisce al Teatro della Rosa di Pontremoli, al Cremona Musica International Exhibition in un recital insieme a Carlo Alberto Bacchi, Maya Oganyan. Ha inciso per Musideco la Piano Sonata Op. 1 di Alban Berg. Il Concerto è stato organizzato con il patrocinio del Comune di Barga, di UNITRE Barga e dell'Istituto Storico Lucchese sezione Barga e il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.



Itinerari letterari a Barga. Tra ville e angoli suggestivi

Presentazione libro

Giallo Hotel Firenze

Fondazione Ricci 6 dicembre 2024



Sala gremita alla Fondazione Ricci per la presentazione, nell'ambito degli eventi di "Itinerari Letterari a Barga" del nuovo libro dello scrittore barghigiano Simone Togneri dal titolo "Giallo Hotel Firenze. Una indagine amara per il commissario Mezzanotte" (Frilli, 2024). E' un nuovo capitolo noir, dopo "Arnoamaro", "Nature morte a Firenze" e "Dio del Sagittario" che racconta le vicende ambientate a Firenze di Simon Renoir e del Commissario Mezzanotte. La saga continua, insomma, con una storia assolutamente da non perdere.

Il tutto in una Firenze che è lo sfondo ed insieme la protagonista di questo nuovo libro di Togneri presentato dall'autore con l'intervista a cura di Sara Moscardini e con letture del suo lavoro a cura dell'attrice Valeria Belloni.

Una serata dove he emerso il carattere dei due protagonisti, ma anche il modo di scrivere e di pensare alle sue storie di Togneri ed il suo amore per una Firenze meno patinata di quella turistica che vediamo in pieno centro, ma certamente più autentica, più fiorentina, legata alla sua gente ed al suo

modo di essere che fanno di questa città un luogo unico se lo si riesce a vivere a lungo.

Davvero autentica anche l'attenzione e la partecipazione del pubblico alla serata, organizzata anche grazie alla collaborazione di un amico di Simone, Ayala Bertolini; a conferma dell'affetto e della stima verso questo autore barghigiano, legato a filo doppio alla nostra montagna dove ha scelto di vivere e che finalmente è tornato a regalarci un altro libro interessante e sicuramente da non perdere.



Itinerari letterari a Barga. Tra ville e angoli suggestivi

Presentazione libro

I Superbi. Una donna tra amori e vendette

Palazzo Pancrazi 9 dicembre 2024



L'ultimo incontro dell'anno di *Itinerari Letterari a Barga* è stato con la presentazione del libro di Corrado Occhipinti Confalonieri, *I SUPERBI. Una donna tra amori e vendette* (ed. Minerva), che si è svolto nella Sala Consiliare di Palazzo Pancrazi, sede del Comune di Barga. La presentazione è stata organizzata da Fondazione Ricci, Comune di Barga, Unitre Barga, Istituto Storico Lucchese (sezione di Barga) e Centolumi, con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

La bella presentazione del libro "I Superbi" di Corrado Occhipinti Confalonieri è stata a cura del prof. Vincenzo Bellino che ha ricostruito il periodo storico e sociale di Piacenza nel secolo XVI in cui si svolgono i fatti raccontati in questo romanzo tra amori, intrighi, vendette e nel quale il ruolo della protagonista Elisabetta Confalonieri emerge come simbolo di superiorità intellettuale ed è sopra "l'humana misura levata". "I Superbi. Una donna fra amori e vendette"

secondo romanzo di Corrado Occhipinti Confalonieri, per il quale ha vinto il "Premio Internazionale Spoleto Art Festival Letteratura 2024", con segnalazione al premio Nobel, e si è aggiudicato il primo premio al "XV Concorso Letterario Nazionale Città di Colonia".

Questo evento si è ricordato con la manifestazione *Barga in Cioccolato* ospitata negli stessi giorni nel centro storico, offrendo alla fine del concerto una cioccolata calda ai numerosi intervenuti che hanno apprezzato il concerto natalizio ed è stata anche l'occasione per lo scambio di auguri natalizi



CONCERTO DI NATALE

Giovani Talenti

Fondazione Ricci 21 dicembre 2024



Un grande talento si è esibito sabato 21 dicembre nell'affollatissima sala della Fondazione Ricci.

Il pianista Luigi Traino ha incantato gli astanti con un superbo concerto con musiche di Beethoven, Brahms, Liszt.

Il percorso formativo di Traino è iniziato a Pisa con la maestra Patrizia Minuti all'accademia musicale Stefano Strata, per poi proseguire con il maestro Giampiero Semeraro. Di recente, il giovane pianista ha conseguito il diploma di perfezionamento in pianoforte sotto la guida del maestro Riccardo Risaliti e di molti pianisti e maestri di fama mondiale, frequentando l'accademia internazionale **Incontri col Maestro** di Imola, innovativa scuola di alta formazione di eccellenza. Inoltre, Traino sta completando il corso di diploma accademico in pianoforte al conservatorio Pietro Mascagni di Livorno, attualmente col maestro Alessandro Gagliardie, precedentemente, col maestro Maurizio Baglini, concertista tra i più

brillanti ed apprezzati sulla scena internazionale. **Una formazione musicale che si accompagna a quella universitaria: Traino sta infatti anche per conseguire la laurea in matematica all'università di Pisa.**

Il giovanissimo pianista, già affermatosi in numerosi concerti e fresco vincitore del concorso internazionale di esecuzione pianistica di Osimo, dopo aver brillantemente eseguito le opere di L. V. Beethoven: Sonata op.54 n. 22; J. Brahms: sonata op.1 n.1; F. Liszt: Mephisto Valzer. n.1, ha dedicato il suo augurio al pubblico presente una sua particolare composizione virtuosistica di musiche natalizie.

Per il pubblico presente è stata infatti una occasione importante per ascoltare musiche meno conosciute, ma piacevolmente sorprendenti.

Con il brindisi augurale sono terminate le attività della Fondazione Ricci per l'anno 2024.

Il Concerto è stato organizzato con il patrocinio del Comune di Barga, di UNITRE Barga e dell'Istituto Storico Lucchese sezione Barga e il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.



Proseguizione
**DIGITALIZZAZIONE DELLA MOLE DOCUMENTARIA
DEI MATERIALI ARCHIVISTICI E FOTOGRAFICI**
raccolti dal 2019 al 2022 per la realizzazione della mostra
La nuova Barga. Architettura e arti decorative tra stile liberty e eclettico (1900-1935)

COLLABORAZIONI E CONTRIBUTI CON ALTRI ENTI E ASSOCIAZIONI

Contributo a “Il Giornale di Barga”

E' stato erogato un contributo per la realizzazione della pubblicazione dedicata al sempre crescente numero di visitatori del comune di Barga e del suo territorio pensata per promuovere e valorizzare il turismo, dal titolo “InBarga. Guida all'estate Barghigiana” stampata in 5.000 copie e realizzata dal Giornale di Barga. Si tratta della guida e del sito inBarga che lo scorso hanno raggiunto un notevole successo con la stampa di oltre 3000 copie della guida e un sito che puntualmente per tutta l'estate hanno fornito ai turisti informazioni (in lingua italiana e inglese) su tutti gli eventi in programma nel territorio. Anche per questa estate è stata realizzata una guida che ha fornito ai visitatori tutte le informazioni utili per vivere al meglio l'estate nel comune di Barga: informazioni sugli eventi, sulle manifestazioni di spicco, sulle cose da fare, sui luoghi da visitare, sui locali dove mangiare o dove dormire, musei e mostre. La pubblicazione ha un formato tascabile, interamente a colori e composta da 96 pagine (48 in italiano e 48 in lingua inglese).

Contributo economico all'Associazione Dimore Storiche

Contributo economico all'Associazione Italia Liberty

Contributo

XI Concorso nazionale di poesia Giovanni Pascoli – L'ora di Barga
Teatro dei Differenti, 19 ottobre 2024



Al Teatro dei Differenti Barga si è svolta la premiazione del XI Premio Nazionale “G. Pascoli – L'ora di Barga”, organizzato da Unitre Barga, Comune di Barga, Fondazione Giovanni Pascoli, Fondazione Ricci, Cento Lumi, Pro Loco Barga e Commissione Pari Opportunità del Comune di Barga. Al concorso quest'anno hanno partecipato ben 300 persone provenienti da tutta Italia.

A teatro, si è svolta la consegna dei premi del concorso che come gli altri anni di grande successo anche per numero di partecipanti che sono stati 183 da tutta Italia con un totale di 234 poesie per le sezioni inedite adulti, 80 poesie per la sezione inedita giovani, 46 libri per la sezione edita e 16 opere per la sezione fotografica.

A salutare i premiati e gli intervenuti la prima cittadina di Barga Caterina Campani e la presidente del premio Pascoli, Maria Lammari che hanno

sottolineato il successo crescente di una manifestazione che ormai è nota in tutta Italia.

Ad arricchire la giornata gli intermezzi musicali su musiche di Giacomo Puccini del pianista Massimo Salotti e la lettura delle poesie vincitrici ad opera delle attrici Valeria Belloni e Carla Riani.

Il vincitore per la sezione A, poesia Inedita è stato il veneziano Marco Riefolo; per la sezione B, poesia edita, ha vinto Sara Ferraglia di Parma. Per la sezione Italy, poesia inedita in lingua inglese ha vinto Diana Devlin di Galliciano; per la sezione C Giovani, primo posto per Eugenio Tasconi di Gela. Infine per la sezione D Fotografia inedita, vittoria per il barghigiano Marco Venturi.

Il premio è stato organizzato da Comune di Barga, Unitre Barga, Proloco Barga, Commissione Pari Opportunità, Fondazione Pascoli, Fondazione Ricci.



PATROCINI CONCESSI AD ALTRI EVENTI

MOSTRA *Enrico Pea. Scrittore d'eccezione*

Sala Tobino, Palazzo ducale Lucca
23 ottobre 2024 - 12 gennaio 2025



La Fondazione Ricci è lieta di aver dato il patrocinio all'importante mostra "Enrico Pea scrittore d'eccezione" che si è svolta nella sala Tobino di Palazzo Ducale.

Enrico Pea scrittore, anche di testi teatrali, lo scrittore di elzeviri, dallo stile unico e inconfondibile, fuori da ogni identità preconstituita, un uomo libero nel pensiero e nella lunga ricerca della sua cifra stilistica che attraversa tutta la sua vita. Il prossimo anno sarà l'occasione di una grande mostra a lui dedicata che faccia scoprire, o riscoprire, uno dei talenti letterari più importanti del Novecento italiano.

Contributo al Gruppo G.V.S. di Barga
5° Edizione Giovani In Concerto per il G.V.S.
Oratorio Sacro Cuore, Barga 2 settembre 2024



Contributo a favore del Gruppo Volontari della Solidarietà che hanno organizzato la quinta edizione di “Giovani in Concerto per il GVS”. Il concerto, come lo scorso anno, è servito per raccogliere fondi per le attività importanti che sul territorio svolgono i volontari del Gruppo Volontari della Solidarietà, in aiuto e in sostegno ai loro “ragazzi” diversamente abili ed alle loro famiglie.

Tra i protagonisti anche la pianista Orietta Luporini che ha accompagnato le letture di Roberta Popolani e i giovani artisti in maniera eccellente. La Fondazione Ricci ha contribuito anche con la premiazione dei giovani musicisti e cantanti con omaggi di suoi libri.

SPESE GENERALI DI GESTIONE E MANUTENZIONE E ALTRE SPESE PER SERVIZI VARI

Rientrano

in questa voce tutte le spese correnti di gestione della sede, costi amministrativi, utenze, materiali di consumo, personale, personale non strutturato, manutenzione ordinaria, assicurazione, vigilanza, spese di rappresentanza, riordino della biblioteca ecc.

Barga, 5 febbraio 2025

Dott. Arch. Cristiana Ricci
Presidente C.d.A. Fondazione Ricci

Per info: Fondazione Ricci ETS – via Roma 20 – 55051 Barga (LU)

Riferimenti: tel. 0583724357 cell. 3356699292 mail: fondazionericci@gmail.com

sito internet : www.fondazionericci.info

Canali social

Facebook: <https://www.facebook.com/Fondazione-Ricci-ETS->

Instagram: https://instagram.com/fondazione_ricci_barga/